Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 4101 DEL 24/05/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 20. Parere ambientale regionale relativo alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, inerente il progetto: "Elettrodotto 150 kV SE Villavalle - CP Spoleto" variante mista aereo - cavo tra il sostegno n. 65 ed il portale della CP Spoleto ed opere connesse. Da realizzarsi nel Comune di Spoleto (PG). (ID_VIP 3268).
Soggetto Proponente: Soc. Terna Rete Italia S.p.A. Rif. UPRI/AUT/EL-344

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;
Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011;
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
Vista la nota della Soc. Terna Rete Italia S.p.a. prot. n. TRISPACS7P2016 0000017 del 15.01.2016 (in atti con prot. n. 0010698 del 20.01.2016) con la quale veniva depositata presso il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, copia del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale inerente il progetto in epigrafe, ai fini della pubblica consultazione, ai

sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Vista la nota prot. TRISPACS7P2016- 0000018 del 15.01.2016 (in atti con prot. n. 0010698 del 20.01.2016), con la quale la Terna Rete Italia S.p.a. ha presentato anche al Servizio Valutazioni Ambientali istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.
Preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. DVA-2016 - 0001611 del 22/01/2016 (in atti con PEC n.0022409-2016 del 03/02/2016), con la quale veniva comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative di competenza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e pertanto veniva notificata la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ed il nominativo del Responsabile del Procedimento. Con la stessa nota veniva richiesto alla Regione Umbria di comunicare le proprie determinazioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Tenuto conto che l'intervento in progetto è assoggettato a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale, in quanto compreso nella tipologia di cui all'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 4-ter) denominata "*Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20"*.
Considerato che la Regione Umbria deve rimettere al MATTM il parere ambientale di competenza nei termini stabiliti dall'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Atteso che:

- il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 0040657 del 25/02/2016, procedeva ad avviare l'istruttoria regionale finalizzata all'espressione del parere di competenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento in oggetto richiamato.
- A seguito della richiesta di cui sopra pervenivano i seguenti pareri e valutazioni da parte dei Soggetti e degli Enti locali territoriali coinvolti:
  - Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, in atti con PEC n. 0042704 del 29/02/2016 (1/1), parere favorevole con prescrizioni.
  - Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, in atti con Prot. n. 0047836 del 03/03/2016 (2/1), parere favorevole con prescrizioni.
  - Servizio regionale Risorse Geologico e Sismico, in atti con PEC n. 0050598 del 08/03/2016 (3/1), parere favorevole con prescrizioni.
  - Provincia di Perugia, in atti con PEC n. 0054316 del 11/03/2016 (4/1), parere favorevole con prescrizioni.
  - ARPA Umbria in atti con PEC n. 0059106 del 17/03/2016 (5/1), parere favorevole con prescrizioni.
  - Servizio regionale e Tutela del Paesaggio, Geografia e Territorio, in atti con PEC n. 0053084 del 10/03/2016 (6/1), parere favorevole con prescrizioni.

Preso atto della nota PEC n. 0059524 del 17/03/2016 del Comune di Spoleto, in qualità di Ente territoriale interessato dall'intervento, con la quale sono state presentate osservazioni inerenti la propria contrarietà al progetto e proposte di soluzioni progettuali alternative.
Tenuto conto degli esiti dell'istruttoria regionale.
Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente
D E T E R M I N A

1. **Di esprimere** per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., un parere ambientale di natura interlocutoria sul progetto: *"Elettrodotto 150 kV SE Villavalle - CP Spoleto" variante mista aereo - cavo tra il sostegno n. 65 ed il portale della CP Spoleto ed opere connesse*", da realizzarsi nel Comune di Spoleto (PG) essendo emerso dalle

risultanze istruttorie un quadro non unitario delle posizioni e delle valutazioni formulate dai Soggetti coinvolti nel procedimento. Specificatamente:

1.1 Per quanto attiene le posizioni della Regione Umbria, di ARPA Umbria, della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio e della Provincia di Perugia, si rileva un quadro valutativo orientativamente favorevole, ancorché subordinato al rispetto delle seguenti specifiche prescrizioni e raccomandazioni:

ANTE-OPERAM

Fase di progettazione definitiva/esecutiva

Mitigazioni/compensazioni

1.1.1 Il progetto definitivo dovrà prevedere un Progetto Forestale - Agronomico di compensazione ambientale e relativo computo metrico. Il progetto dovrà riguardare interventi di compensazione ambientale, in base alle superfici sottratte al bosco dai lavori, come previsto dall'art. n. 7 c. 2 della L.R. 28/01 e dal c. 7 dell'art. 15 della L.R. n. 27 del 24/03/2000 (interventi di infrastrutture a rete di interesse pubblico).

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un rimboschimento per una superficie pari a quella sottratta al bosco dai lavori, a cura e spese del Proponente, da realizzare nell'ambito del Comune di Spoleto o nel territorio dei Comuni limitrofi oppure, in alternativa, mediante versamento di un contributo di onere equivalente del costo presunto dell'imboschimento, da versare alla Regione Umbria, finalizzato ad interventi di miglioramento del patrimonio boschivo.

Tale progetto di natura Forestale – agronomica dovrà ottenere parere di congruità da parte della Comunità Montana dei Monti Martani Serano e Subasio.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

1.1.2 Non dovrà essere prevista la realizzazione dei sostegni dell'elettrodotto in corrispondenza delle situazioni di dissesto superficiale diffuso e di frana presunta (così come censite e individuate nella cartografia IFFI e PAI).

1.1.3 Negli ambiti con falda acquifera superficiale interferenti con il sistema fondale dei sostegni della rete (sostegni n. 74, 75, 76), o quelli in cui il sostegno dell'elettrodotto risulta comunque ubicato in prossimità di situazioni di dissesto da frana (n. 77, 78), degli adeguati e puntuali studi geologici e geotecnici dovranno stabilire la soluzione fondale più appropriata per il mantenimento delle condizioni di stabilità.

1.1.4 Gli scavi per la messa in opera del tratto di elettrodotto interrato non dovranno alterare il regime idrogeologico delle falde acquifere localmente intercettate.

Paesaggio

1.1.5 Dovranno essere posti in opera sostegni a traliccio (evitando di utilizzare quelli tubolari in quanto di maggiore impatto visivo), verniciati sulla tinta del verde.

1.1.6 Le aree di cantiere dovranno essere contenute allo stretto indispensabile evitando, in particolare di danneggiare le aree boscate e prevedendo di recuperarle con adeguati interventi agronomici e di bio ingegneria.

Fase precedente la cantierizzazione

Aspetti gestionali

1.1.7 Le opere di progetto che interessano la S.R. n. 418 Spoletina, le sue aree di pertinenza e le relative fasce di rispetto stradale dovranno essere eseguite in conformità ai disposti del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285), del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495) e del Regolamento Provinciale per la Gestione e Tutela delle Strade, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 128 del 09/12/2003 modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87 del 09/12/2004 e n. 42 del 22/04/2010.

1.1.8 Preventivamente alla realizzazione delle opere in progetto dovrà essere richiesta specifica autorizzazione, prevista per legge, all'Ente proprietario o gestore della strada, presentando istanza presso il Servizio Gestione della Viabilità della Provincia di Perugia, la quale dovrà essere comprensiva del progetto esecutivo

delle nuove opere di attraversamento della strada regionale e del P.S.C. relativo alle opere di demolizione insistenti nella fascia di rispetto della strada medesima.

1.1.9 Anteriormente all'inizio dei lavori dovrà essere presentato ad ARPA Umbria un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca la localizzazione delle aree centrali di cantiere (aree di deposito dei materiali e di ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione) e la relativa logistica, nonché delle aree di cantiere e delle piste di cantiere e dovranno altresì essere indicati gli eventuali ricettori interessati e, se necessarie, le misure di mitigazione che si intendono mettere in atto.

Suolo e sottosuolo

1.1.10 In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un piano di campionamento per la caratterizzazione dei terreni provenienti dagli scavi necessari alla realizzazione delle fondazioni dei singoli tralicci nelle aree interessate dal progetto, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale degli stessi. La parte del materiale scavato che risultasse contaminato e non idoneo al riutilizzo, dovrà essere avviato a smaltimento nel rispetto della normativa vigente.

Altri aspetti

1.1.11 Dovrà essere comunicata ad ARPA Umbria la data di inizio lavori.

CORSO D'OPERA

Fase di cantiere

Paesaggio

1.1.12 I tratti di elettrodotto che verranno dismessi dovranno essere smantellati prima possibile, ripristinando il suolo secondo le caratteristiche geomorfologiche preesistenti.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, aspetti gestionali

1.1.13 Dovrà essere posta attenzione nel trattamento e nella gestione delle acque reflue generate, escludendo la possibilità di sversamenti di olii e carburanti anche nelle fasi di cantiere, così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dalla normativa regionale di settore (DGR del 24.04.2012).

1.1.14 Le acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stocaggio, nelle aree di ricezione delle materie prime prodotte, nonché nelle aree di lavorazione, dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (DGR n. 424 del 24.04.2012).

1.1.15 Dovranno essere adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.

1.1.16 In fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo. Nello specifico dovranno:

a) essere adeguatamente predisposte le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
b) essere stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
c) essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore;
d) essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli

automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza);

e) essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto sull'andamento dei flussi idrici sotterranei;
f) nelle aree a rischio idrogeologico non dovrà essere realizzate alcun pista e dovranno essere ridotti al minimo gli scavi di fondazione, anche grazie all'impiego di pali trivellati o micropali;
g) essere posti i tralicci ad adeguate distanze dall'alveo dei corsi d'acqua attraversati, ivi inclusi i fossi, anche al fine di evitare qualunque interazione con l'ambiente idrico superficiale;
h) essere smaltiti, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione dei tratti delle linee aeree esistenti; dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni; nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione:
   h1) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
   h2) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
   h3) completate le operazioni, si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento.

Atmosfera

1.1.17 In fase di cantiere ogni movimentazione, trasporto e deposito del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. Dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dalle aree di scavo e di accumulo delle terre e/o dei materiali di consumo, nonché dall'utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici. In particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

a) la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qual volta si renda necessario;
b) la recinzione delle aree di cantiere con reti antipolvere di altezza atta a limitare la sedimentazione delle polveri all'interno del cantiere stesso;
c) la ripulitura delle aree di cantiere al fine di evitare il perdurare di inutili depositi di materiali di scavo o di inerti;
d) la copertura dei depositi di materiale sciolto;
e) la protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo, mediante teli plastici ancorati a terra, in caso di condizioni di forte ventosità;
f) la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
g) l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto di inerti fini e di materiale pulverulento;
h) la depolverazione degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere prima dell'immissione nella viabilità ordinaria;
i) l'uso di mezzi di cantiere omologati e la periodica manutenzione degli automezzi.

Rumore e Vibrazioni

1.1.18 In riferimento alla componente rumore si richiama, in fase di cantiere, al rispetto dei disposti di cui agli artt. 125 e 126 del Regolamento Regionale 18/02/2015, n. 2, in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico. Dovranno

essere poste in essere misure opportune per la riduzione delle emissioni rumorose e della produzione di vibrazioni, ricorrendo a macchinari e attrezzature rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere. Dovrà altresì essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

a) la regolare manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate;
b) l'uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;
c) l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
d) il layout di cantiere e le modalità gestionali ed organizzative individuate al fine di limitare il disturbo alla popolazione durante lo svolgimento delle operazioni previste in progetto;
e) la realizzazione, qualora si rendesse necessario, di barriere antirumore fisse e/o mobili, il cui dimensionamento dovrà eventualmente essere definito in relazione alle specifiche caratteristiche locali.

Aspetti gestionali

1.1.19 In tutte le fasi di realizzazione dell'opera:

a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà far ricorso a tecniche che garantiscano che eventuali rifiuti prodotti non permangano nell'ambiente e che, comunque, impediscano ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;

b) i rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, dovranno essere gestiti nel rispetto delle normative vigenti identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Mitigazioni/compensazioni

1.1.20 Gli interventi di mitigazione previsti nello Studio Preliminare Ambientale, dovranno essere realizzati al fine di ridurre e/o eliminare i rischi di collisione contro i cavi elettrici per l'avifauna. In particolare tali interventi dovranno riguardare i punti più sensibili dell'elettrodotto, quali le aree boscate, e quindi il tratto che va dai piloni 66 al 73 e dal 77 al 81, utilizzando spirali e sfere colorate, così come riportato nelle "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" redatte dall'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio- Direzione protezione natura.

Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Aspetti gestionali

1.1.21 Al termine dei lavori sia nelle piazzole dei sostegni e relativi tratti di pista che nelle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori, si dovrà procedere al tempestivo e completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari.

POST- OPERAM

Fase di esercizio

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

1.1.22 Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003.

1.2 Per quanto attiene la posizione del Comune di Spoleto si rilevano la contrarietà alla soluzione progettuale presentata da TERNA Rete Italia SpA e proposte di soluzioni progettuali alternative, per le quali si rimanda integralmente alla nota acquisita agli atti nell'ambito dell'istruttoria regionale, già inviata dal Comune al MATTM in data 07.03.2016.

2. Di stabilire che:

a) copia conforme della presente determinazione, unitamente a tutti i pareri, osservazioni e valutazioni acquisite, venga notificata a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientali, per il seguito di competenza;
- Società Terna Rete Italia S.p.A..

b) copia della presente determinazione venga trasmessa a tutti i Soggetti invitati a partecipare al procedimento;

c) copia della presente determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul Sito Web della Regione Umbria.

3. **Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale - Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi.
4. **Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 20/05/2016

L'Istruttore
- Carmen Fernandez
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 20/05/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 24/05/2016

Il Dirigente
Francesco Cicchella
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2